

NOTIZIARIO

1. — L'attività della Sezione barese dell'Istituto di Studi Romani, nel suo primo anno di vita rigogliosa, si è chiusa con una conferenza su *Taranto romana* del Dott. Ciro Drago, direttore del Museo Nazionale di Taranto, non compresa nel programma preventivo da noi pubblicato, e con la visita agli scavi di Canne, illustrati da Michele Gervasio, che li ha iniziati e alacramente li continua.

2. — Recentemente, a breve distanza dalla morte del colto gentiluomo calabrese Armando Lucifero, ha visto la luce il 3° volume della sua traduzione de *La Magna Grecia* di Francesco Lenormant (Crotone, Stabilimento Tipografico Pirozzi, 1936-XIV, pp. 500, L. 18). Dei due primi volumi, riguardanti il litorale del Mar Jonio, discorremmo quando furono pubblicati (v. «Iapigia», IV, 315). Il terzo volume, com'è noto, riguarda la Calabria.

3. — In conformità dell'invito del Governo Italiano e della deliberazione del Quarto Congresso Internazionale di Studi Bizantini tenuto a Sofia nel 1934, il Quinto Congresso avrà luogo a Roma dal 21 al 27 settembre p. v., sotto l'alto Patronato di Sua Maestà il Re e la Presidenza di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale. Il Congresso avrà un preludio a Ravenna il 20 settembre con una solenne liturgia in rito bizantino, accompagnata da musica bizantina eseguita dalla *Schola Cantorum* di Grottaferrata; nei due giorni precedenti si terranno conferenze illustrative per quei progressisti che intendono meglio conoscere i monumenti ravennati. Durante le sedute del Congresso a Roma saranno organizzate feste, mostre ed escursioni artistiche, come l'inaugurazione delle nuove sale per la pittura bizantina e una esposizione di manoscritti, miniature e oggetti bizantini nella Città del Vaticano, una mostra di arte bizantina per cura della Direzione Generale delle Belle Arti e una visita a Grottaferrata. Il programma del Congresso non è ancora del tutto definito, ma si prevede che avrà la sua conclusione a Napoli, colla visita ai monumenti bizantini della città, e a Sant'Angelo in Formis. Seguirebbe una escursione archeologica in Sicilia (Palermo, Monreale, Cefalù e Siracusa, dove si accentrano i principali monumenti dell'arte bizantina), nelle Calabrie (Reggio, Stilo, S. Demetrio Corone, Rossano, per le chiese basiliane), e in Puglia per visitare chiese e cripte bizantine e i

paesi della penisola salentina dove si parla ancora il dialetto greco. Il programma è molto ampio, benché sia stato già ridotto dalle proporzioni più vaste annunciate al terzo Congresso di Atene dal delegato italiano on. Pace, le quali erano commisurate alla grandissima parte assegnata alle escursioni nei precedenti Congressi di Bucarest, Belgrado, Atene e Sofia.

Le adesioni devono essere indirizzate al prof. Pietro Romanelli, Segretario del Congresso Internazionale di Studi Bizantini, Città Universitaria, Roma.

4. — *Alcune note sulla diffusione della Leggenda di Sant' Alessio in Terra d' Otranto* pubblica nell'« Archivium Romanicum » (XIX, 356-385) Luigi De Filippo, col testo delle redazioni che della leggenda medesima vivono ancora a Casarano, a Matino, a Parabita e a Ràcale. Il De Filippo ritiene probabile, senza però addurre motivi convincenti, che tali redazioni risalgano al sec. XV, e derivino dal poemetto popolare italiano in ottava rima « Historia et vita di S. Alessio », piuttosto che dalla redazione latina del Massmann o da quella dei Bollandisti.

5. — Demmo a suo tempo notizia (« Iapigia », VI, 480) della comunicazione letta da Piero Pieri, nella seduta dell'11 settembre u. s., al Congresso di Bologna del Regio Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, intorno a *Giuseppe Palmieri e le sue « Riflessioni critiche sull'arte della guerra » (1761)*. La « Rassegna Storica del Risorgimento » pubblica ora tale relazione (XXIII, 527-530). Il Pieri vi esamina l'opera del patrizio pugliese, che se si rivela figlio del suo secolo con una eccessiva fiducia nella logica e nel ragionamento, precorre tuttavia le concezioni più recenti nello studio della storia militare, quali la fondamentale distinzione tra armi da getto e armi bianche con la correlativa differenza degli ordini, e tra azione tattica risolutiva e distruttiva, e sorprende per l'acutezza e la modernità dei suoi giudizi su i principali scrittori militari, e alcuni ottimi principi di carattere generale. A torto il Palmieri è quindi ignorato o appena citato dai trattatisti stranieri. Comunque si vogliano giudicare le sue *Riflessioni sull'arte della guerra*, esse rappresentano un contributo del pensiero italiano alla soluzione dei più ardui problemi militari, e un tentativo, sotto molti aspetti originalissimo, d'interpretazione della storia militare, dai tempi più antichi al secolo XVIII. Più che mai opportuna giungerà pertanto la nuova edizione (terza, dopo quella napoletana del 1816) che a cura dello stesso prof. Pieri vedrà la luce nella Collezione di Scrittori Militari Italiani autorevolmente diretta dal Generale Francesco Grazioli e dall'Accademico d'Italia Gioacchino Volpe.

6. — Di otto *Lettere di Giuseppe Massari* dà notizia Giuseppe Lesca nella « Rassegna Storica del Risorgimento » (XXII, 573-576), pubblicandone quattro dirette a Ubaldino Perazzi. Notevole quella in data del 1. febbraio 1878, in cui il Massari comunica di avere accettato dall'editore Treves l'incarico di scrivere la vita di Vittorio Emanuele II, ed espone i criteri che si prefigge di seguire nella composizione dell'opera.

7. — Nella « Gazzetta del Mezzogiorno »: 8 aprile, G. B. Gifuni, *Per la salvezza di un insigne monumento nazionale: La Chiesa Francescana di Lucera* (che ha l'abside e il soffitto pericolanti); 28 aprile, Giuseppe Ga-

brieli, *A proposito di primato delle vittime aviatorie: Una voce poetica salentina* (quella di Francesco Antonio Astore, v. «Iapigia», III, 119); 1 maggio: Michele Viterbo, *Bari marinara ed espansionista* (conferenza di propaganda, intessuta sulla trama delle vicende storiche cittadine, con speciale riguardo allo spirito d'iniziativa dei Baresi nelle imprese marinare, e al culto di S. Nicola); 3 maggio, Francesco Babudri, *Risonanza mondiale di Bari attraverso il suo S. Nicola* (dimostra, con una abbondante esemplificazione storica, la reciprocità di propaganda nel mondo fra Bari e S. Nicola); 27 maggio, Domenico Maselli, *Glorie antiche e nuove dei vasari salentini: Laterza, centro di produzione eletta* (frammento di conferenza tenuta all'Istituto Fascista di Cultura di Taranto il 25 maggio, notevole per le notizie che dà intorno a lavori e maestri di ceramica finora ignoti o poco conosciuti); 19 giugno, Andrea Scirè; *Incunabuli della Biblioteca Comunale di Galatina* (ripete notizie da tempo conosciute, v. «Iapigia», II, 252); 20 giugno, Ernesto Alvino, *Un illuminista pugliese: Giuseppe Palmieri* (rievoca la vita e la multiforme attività dell'insigne economista salentino).

8. — Nella «Gazzetta del Lunedì»: 20 aprile, Mario Prignano, *Il Museo Fiorelli di Lucera* (descrive sommariamente l'importante raccolta e la sistemazione che essa ha avuto nella nuova decorosa sede inaugurata il 21 aprile); 4 maggio, S. Lasorsa, *S. Nicola protettore dell'infanzia* (ninne-nanne e cantilene popolari raccolte ad Andria, Bari, Candela, Gravina, San Severo e Roseto Valfortore); 29 giugno, Luigi Russo-Minerva, *Monopoli per una Madonna che torna* (la bizantina Madonna dallo Zaffiro, recentemente restaurata a cura della Soprintendenza).

9. — Intorno a *Nicola Zingarelli e la sua opera di erudito* ha discorso recentemente Carlo Franelli nel settimanale «L'Italia letteraria» (7 giugno).

10. — Il concorso bandito dal Ministero dell'Educazione Nazionale per il libro di testo della 2. classe elementare (premio lire 25 mila) è stato vinto dal nostro collaboratore Alfredo Petrucci, Direttore del Gabinetto Nazionale delle Stampe in Roma.

11. — Lo Studio Editoriale Dauno, bella e animosa iniziativa di propaganda culturale sorta a Foggia da qualche anno, ha diffuso recentemente un primo *Catalogo delle edizioni* da esso curate, e ha pubblicato, in decorosa veste tipografica, *Odio e Olivo, storia pugliese del 1820*, che non è un lavoro storico, come il titolo potrebbe far credere, ma un abbozzo di «soggetto» cinematografico, fortemente drammatico, inquadrato nelle vicende della Carboneria dauna, e dovuto a Marius Sipontinus, pseudonimo dell'avv. Mario Simone, fondatore e direttore dello Studio.

G. P.